

Andrea Borini, presidente dell'Osservatorio turismo procreativo

Tanti si affidano ai "viaggi della speranza"

(pgd) La legislazione del nostro Paese sembra non venga in aiuto alle coppie che non riescono ad avere figli. Ed è nato il cosiddetto turismo procreativo: quello di chi va all'estero per vedere soddisfatto il desiderio di maternità e paternità. Al dottor **Andrea Borini** (nella foto), presidente dell'Osservatorio turismo procreativo, chiediamo com'è la situazione.

Anni fa il numero di chi espatriava era in continuo aumento; qual è, attualmente, la situazione, e cosa dice la specifica legge 40?

Oggi la situazione è cambiata. Continuano a dover andare all'estero le coppie che necessitano di una donazione di ovociti o spermatozoi, mentre si sono ridotti i viaggi per poter fare un trattamento utilizzando i propri gameti. Infatti da maggio 2009 la Legge 40 è cambiata; si possono uti-

lizzare più ovociti e non è più obbligatorio trasferire tutti gli embrioni ottenuti.

Gli italiani non fertili che partono sono abbandonati a loro stessi o qualcuno si preoccupa di garantire una certa assistenza?

Oggi molti dei centri esteri hanno uffici "estero" con personale che parla l'italiano e che aiuta a organizzare anche il viaggio e il soggiorno. Tutto questo costa, ma è percepito positivamente dai pazienti. Quello che invece può essere considerato un vero e proprio business è l'insieme di trattamenti (opzionali) che vengono consigliati perché migliorativi, anche quando invece non lo sono per nulla.

Ho sentito di viaggi low cost, come si fa per normali viaggi di piacere: in questi casi, non ne va-

di mezzo la sicurezza sanitaria?

Purtroppo, in alcuni Paesi come la Spagna, i centri hanno aumentato di molto i costi; e per molti non sono più affrontabili. Queste coppie prendono in considerazione di recarsi nei Paesi dell'Est europeo e dell'ex Unione Sovietica. Qui i costi sono molto più bassi: da qui la paura che vi siano minori controlli su donatori e donatrici. Ma al momento non si conoscono casi di trasmissione di malattie infettive.

Quali sono i Paesi più

frequentati. E sono viaggi della speranza o della certezza di tornare con una gravidanza sicura?

Il Paese più "gettonato" per la donazione degli ovociti è la Spagna e quello per la donazione degli spermatozoi la Svizzera; seguono la Grecia, l'Austria e i Paesi dell'Ex Unione Sovietica. Considerando che non vi può mai essere certezza di gravidanza, questi viaggi continuano ad essere visti come viaggi della speranza.

Quali azioni si stanno facendo per limitare i viaggi?

In questi giorni inizieranno i ricorsi di alcune coppie che in Italia non possono essere trattate perché necessitano di una donazione o di ovociti o di spermatozoi. Non sappiamo se questo porterà a una modifica ulteriore della Legge 40, ma ci sono buoni presupposti. Alcuni giorni fa la Corte di Giustizia Europea ha condannato alcuni Stati per aver vietato le donazioni di gameti.



La Legge 40

